

L'ultimo saluto ad Alessandro Schembari: "Un uomo sempre vicino al prossimo"

"Sempre vicino al prossimo, sempre presente, in famiglia, nel lavoro, ovunque ve ne fosse bisogno". Così padre Raffaele Aprile ha descritto Alessandro Schembari, presidente di Confcooperative Sicilia Siracusa ed ex assessore comunale oggi pomeriggio, celebrando i funerali officiati in una Basilica del Santuario della Madonna delle Lacrime gremita. C'erano i suoi familiari, i rappresentanti delle istituzioni, del mondo della politica, i vertici regionali ed una folta rappresentanza di Confcooperative Sicilia e delle realtà della cooperazione e delle associazioni datoriali, come dei sindacati. Accanto alla bara, davanti all'altare, il gonfalone del Comune di Siracusa e, in rappresentanza della città, il vicesindaco, Edy Bandiera con la fascia tricolore, ulteriore segno di omaggio a Schembari. Per due giorni, in suo onore, dopo la tragica ed improvvisa scomparsa, è rimasta allestita la camera ardente nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio.

"La morte ci trovi sempre mentre viviamo correttamente la vita-le parole pronunciate da padre Raffaele Aprile durante la sua omelia- Dobbiamo sempre chiederci cosa faremmo se sapessimo che la morte sta arrivando e dovremmo poter rispondere che faremmo esattamente quello che stiamo facendo". Don Raffaele Aprile ha parlato dell'importanza dei rapporti umani, quelli che i ritmi serrati della vita di oggi, del lavoro, delle corse di ogni giorno, penalizzano e che, invece- ha detto- dobbiamo recuperare. Pensiamoci!- la sua sollecitazione- torniamo alle relazioni di fratellanza, quella vera, allo stare insieme fisicamente, non solo attraverso un telefonino".

Toccanti le parole del fratello. "Mi hai insegnato che per essere davvero grandi è necessario saper stare con tutti,

dialogare con tutti, i potenti come i diseredati". Un lungo applauso ha sottolineato la commozione che queste parole hanno suscitato nei presenti. All'uscita del feretro, prima dell'ultimo viaggio, un violino ha accompagnato il momento con le note del Requiem di Mozart.

Energia e geopolitica, Bottaro (Uiltec): "Isab lasciata vulnerabile agli interessi globali"

Il petrolio, la raffinazione, l'export. Temi che hanno preso a ruotare vorticosamente attorno alla zona industriale di Siracusa. "È evidente come l'asset Isab sia oggetto di una contesa e di un apprezzamento internazionale senza precedenti", dice il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro. "Mentre i principali player globali riconoscono il valore strategico dell'impianto, l'Italia sembra muoversi con una preoccupante leggerezza. Al punto che Isab sembra essere maggiormente strategico per gli Usa, per Israele e per altri Paesi anziché per l'Italia", punge a proposito delle discussioni seguite al servizio trasmesso da Report. Bottaro si mostra critico verso l'utilizzo che, sin qui, è stato fatto del golden power. "L'applicazione del potere speciale da parte del governo appare, nei fatti, uno strumento debole. Nonostante il vincolo formale, non sembra esserci una reale garanzia di tutela per un'infrastruttura così cruciale, lasciandola vulnerabile a dinamiche geopolitiche che sfuggono al controllo nazionale". Quando alla politica industriale del Paese, il segretario della Uiltec evidenzia "un paradosso

produttivo". Vale a dire che "pur avendo una capacità di raffinazione superiore al fabbisogno interno, il Paese è costretto a importare circa 15 milioni di tonnellate di prodotti raffinati. Questa distorsione avviene perché la proprietà delle raffinerie è in mano a player internazionali che direzionano i prodotti verso i mercati più redditizi su scala globale, privando l'Italia di una reale sicurezza sugli approvvigionamenti".

Qualcuno potrebbe obiettare che queste sono le regole del mercato e che le nazionalizzazioni non hanno prodotto concreti benefici alla prova dei fatti. "Il punto è un altro", replica Bottaro. "L'Italia non può rinunciare a governare i propri asset strategici, lasciando che le logiche di mercato prevalgano sulla sicurezza e sull'autonomia energetica nazionale", argomenta il segretario regionale della Uiltec. "Il territorio, attraverso i suoi rappresentanti, deve essere il primo a rivendicare la strategicità di Isab e dell'intera area industriale. Solo così si possono avere le giuste attenzioni da parte delle Istituzioni nazionali, in modo da garantire sviluppo, occupazione e benessere della popolazione della provincia di Siracusa".

Serbatoio Teracati, nuovi problemi e disagi idrici a macchia di leopardo tra Borgata e Ortigia

Ancora problemi idrici a Siracusa, colpite sempre le zone di Borgata e Ortigia. Siam, la società che gestisce al momento il servizio idrico integrato, parla di disagi "a macchia di

leopardo". Al momento viene riscontrato un abbassamento repentino del livello del serbatoio Teracati con la formazione di probabili sacche d'aria all'interno delle condotte principali di distribuzione, oltre a possibili perdite nella rete idrica urbana. I tecnici stanno attuando tutte le azioni e le manovre necessarie per ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni normali di erogazione.

Case vacanza e B&B, niente obblighi aggiuntivi: passa l'emendamento del M5S all'Ars

"L'approvazione dell'emendamento a firma di Antonio De Luca al ddl stralcio sulle strutture turistico-ricettive extralberghiere evita una batosta per il settore". Lo sostiene il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro che esprime soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento, che accorpava quello presentato da Stefania Campo e che cancella numerose prescrizioni per i gestori di b&b e case vacanza, "liberati" da obblighi aggiuntivi "inutili e costosi".

Con l'emendamento vengono definitivamente eliminati dalla legge 6/2025 anche gli obblighi di adeguamento strutturale in materia di accessibilità, adattabilità e visitabilità che vengono sostituiti da obblighi informativi in favore della clientela, in conformità alla normativa nazionale.

L'approvazione dell'emendamento segue la recente sentenza del TAR di Palermo, che dichiarava illegittima l'applicazione dei requisiti troppo stringenti applicati a tutto il comparto extralberghiero previsti da un recente decreto assessoriale (tv di almeno 32 pollici, obbligo conoscenza della lingua

inglese per almeno il 50 per cento del personale, antenne satellitari obbligatorie, solo per fare qualche esempio).

“Lasciare aperta questa possibilità anche nella recente legge sul turismo, avrebbe rappresentato – hanno detto De Luca e Campo – una cambiale in bianco sulla testa di tantissimi piccoli gestori e imprenditori, e possibilmente gran parte dei quali sarebbero stati costretti a chiudere, mandando in fumo investimenti anche parecchio onerosi. Ora possono tirare un sospiro di sollievo e guardare al futuro con rinnovato ottimismo”.

“Legalità ci piace”, l’iniziativa di Confcommercio, focus con l’Antiracket

Una fotografia attuale e completa sul tema della legalità e della sensibilizzazione sull’impatto dei fenomeni criminali nell’economia reale e sulla tenuta dei livelli di sicurezza nei centri urbani. Nell’ambito della tredicesima edizione dell’iniziativa nazionale “Legalità, ci piace!”, Confcommercio Siracusa ha incontrato questa mattina la presidente dell’ “Associazione Antiracket e Antiusura Salvatore Raiti”, Anna Augello, con il presidente onorario della stessa Antonio Maiorca, volto storico delle battaglie sul territorio siracusano, ed il coordinatore Provinciale FAI Siracusa Paolo Caligiore. Un incontro questo che intende sottolineare la missione di Confcommercio che è quella della promozione della legalità in ogni sua forma.

Con la collaborazione di Format Research, anche quest’anno, la

confederazione ha diffuso dati aggiornati in merito ad alcuni fenomeni criminali che più di altri colpiscono le imprese del terziario di mercato e impattano sugli stili di acquisto dei consumatori. Seppure in leggero calo rispetto ai dati del resto di Italia, per le imprese del Sud e delle Isole, l'illegalità si traduce in mancate vendite, riduzione del fatturato e perdita di immagine e credibilità. "I fenomeni illegali – dalla contraffazione all'abusivismo, dall'estorsione all'usura, dalle truffe e frodi informatiche ai reati predatori – fanno notare i vertici di Confcommercio Siracusa, con il presidente Francesco Diana in testa- alterano profondamente la concorrenza e scoraggiano gli investimenti. Proteggere il sistema economico significa, prima di tutto, salvaguardare le imprese oneste, difendere il lavoro e garantire sicurezza ai cittadini, riconoscendo che un negozio aperto rappresenta il primo presidio di controllo sociale e vitalità del territorio".

La concorrenza sleale (61%) e la riduzione dei ricavi (18%) sono gli effetti più pesanti della contraffazione e dell'abusivismo. Le imprese, infatti, si trovano troppo spesso a dover pagare gli effetti di un mercato distorto, inquinato dalla concorrenza sleale – come nel caso di abusivismo e contraffazione – e, allo stesso tempo, a dover far fronte a pesanti costi diretti e indiretti – quali ad esempio investimenti per le dotazioni di videosorveglianza e per i sistemi di sicurezza privata- per tutelare la propria attività in contesti resi vulnerabili dal degrado della sicurezza urbana. L'85% delle imprese del Sud e Isole ha investito negli ultimi anni in misure per la sicurezza, dato di poco inferiore al valore Italia (87,3%).

Tutto ciò produce un'alterazione delle "regole del gioco" a svantaggio degli imprenditori che operano nel rispetto delle leggi e risultano penalizzati dal comportamento di operatori che, agendo nell'illegalità, godono di vantaggi competitivi indebiti derivanti dai minori costi di produzione (contraffazione) e gestione (abusivismo).

Le merci contraffatte minacciano direttamente la sicurezza e

la salute pubblica. Questo rischio è particolarmente critico in settori come il cosmetico, il farmaceutico, l'automobilistico, l'alimentare e il comparto dei giocattoli. I circuiti illegali, inoltre, alimentano il lavoro nero che sfrutta soggetti fragili in totale assenza di coperture assicurative e contributive e genera un'evasione contributiva e fiscale a danno di tutto il sistema economico. Per queste ragioni, Confcommercio è costantemente impegnata nello sviluppo di una coscienza del lavoro affinché si possa operare sempre nel rispetto delle regole difendendo i diritti degli imprenditori che con fatica mantengono vive le vie cittadine. Forze dell'ordine (64,5%), organizzazioni antiusura (46%) e associazioni di categoria (34,8%) sono considerati i soggetti più vicini agli imprenditori minacciati dalla criminalità. Centrale è il tema della sicurezza, intesa non soltanto come presidio dell'ordine pubblico, ma come condizione essenziale per la libertà d'impresa, la qualità della vita nelle città, la tutela degli operatori economici e la fiducia dei cittadini. La giornata "Legalità ci piace!" conferma che per Confcommercio il rispetto delle norme è la condizione ordinaria per fare impresa, lavorare, vivere le città, competere correttamente e generare fiducia. La giornata non è, pertanto, solo "denuncia dei fenomeni illegali", ma la piattaforma politica nazionale di Confcommercio sulla sicurezza urbana, sulla libertà d'impresa e sull'etica del mercato.

Miasmi a Siracusa, picco di segnalazioni sull'app Nose:

avviati i rilievi Arpa

Un risveglio quantomeno “fastidioso” questa mattina a Siracusa.

Centinaia, da pochi minuti prima delle 8:00, le segnalazioni da ogni zona della città riguardo molestie olfattive percepite, con forte odore, verosimilmente di gas o idrocarburi. Non manca chi lamenta anche pizzichi alla gola e mal di testa. Sulla sola App Nose, che serve proprio per segnalare molestie olfattive, emissioni odorigene in tempo reale, in pochi minuti sono state poco meno di un centinaio le indicazioni partite da altrettanti cittadini, tutte dal capoluogo. Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Siracusa, si è attivata con l'avvio di rilievi attraverso l'impiego di canister e con verifiche affidate al proprio personale nel territorio. Non è escluso che a determinare i miasmi di questa mattina possono aver contribuito le condizioni atmosferiche, caratterizzate da assenza di vento ed un tasso di umidità che ostacola la circolazione dell'aria.

I bimbi di Niscemi ospiti della Carovana dell'Allegria: si consolida il gemellaggio con Siracusa

Un legame che si rinsalda quello tra la Carovana dell'Allegria di Siracusa e le scuole di Niscemi. Ieri, circa 50 bambini, con i loro insegnanti, sono stati accolti da alcuni volontari

che nei mesi scorsi- era febbraio- hanno fatto tappa proprio a Niscemi, poco dopo la frana che ha devastato luoghi e vite, per portare un po' di spensieratezza. Un esperimento perfettamente riuscito, tanto che quella giornata, particolarmente intensa, si era conclusa con la promessa di momenti successivi. Ne è nato un vero e proprio gemellaggio. Nella mattinata di ieri, dunque, il gruppo di Niscemi ha potuto visitare il parco archeologico, con la guida turistica Carlo Castello a raccontare il territorio e alcuni operatori di Zuimama-con in testa Cristina Garipoli. Pranzo in Ortigia, poi un giro tra le vie del centro storico con le volontarie Maria Assenza e Anna Rallo.

I bambini di Niscemi hanno inoltre assistito ad uno spettacolo presso il Teatro dei Pupi, offerto gratuitamente. "Queste sono giornate di arricchimento per i nostri cuori- commenta Garipoli- Abbiamo promesso a bimbi e insegnanti che ci rivedremo presto, con altre belle iniziative ed altri bei momenti da vivere insieme".

Discarica nell'area comunale di via Elorina, Cavallaro: "Accertare le responsabilità"

"Chi pagherà i costi della bonifica dell'estesa discarica creata all'interno dell'area comunale in prossimità degli uffici della Protezione Civile e della Mobilità?".

A porre la domanda è il capogruppo di "Fratelli d'Italia" al consiglio comunale, Paolo Cavallaro, che nei mesi scorsi ne ha segnalato la presenza, chiedendo interventi di ripristino, attraverso un'interrogazione. "Erano presenti ingenti quantitativi di rifiuti eterogenei-ricorda Cavallaro- tra cui

materiale scenografico, rifiuti urbani, ingombranti e residui edili. Ho immediatamente segnalato la situazione agli uffici competenti. La Polizia Ambientale ha interessato la Procura della Repubblica di Siracusa". Nei giorni scorsi lo stesso consigliere ha chiesto all'amministrazione comunale chiarimenti sulle responsabilità, la custodia dell'area, gli interventi di bonifica. In aula, l'assessore all'Igiene Urbana, Luciano Aloschi ha informato circa l'avvenuto dissequestro dell'area da parte della Procura della Repubblica di Siracusa e circa la volontà dell'amministrazione di procedere alla bonifica. Cavallaro ritiene che non sia stata adeguatamente percepita la gravità di quanto accaduto. "Chi aveva il dovere di vigilare?"- la domanda che pone l'esponente di minoranza- e chi pagherà i costi di bonifica?". La richiesta è, pertanto, anche quella di individuare eventuali responsabilità, oltre a quella di sapere in che modo saranno reperite le somme necessarie per gli interventi da avviare. Il consigliere di opposizione chiede la costituzione di una commissione interna d'indagine per fare chiarezza sulla vicenda, a partire da elementi che ritiene basilari, come la disponibilità delle chiavi dell'area e le modalità che hanno reso possibile la realizzazione di una "simile discarica". "Ad oggi-conclude Cavallaro- non ho letto alcuna novità concreta né dopo la seduta del 28 aprile né dopo i fatti denunciati sui media già da alcuni mesi. Non vorrei che una vicenda di tale gravità venisse archiviata senza un pieno accertamento delle responsabilità. Confido che la magistratura faccia piena luce sulla vicenda".

Privatizzazione Sac, Reale:

“Siracusa fuori dal cda, errore della politica. Ma oggi è battaglia di retroguardia”

Mentre è partito l'iter per la privatizzazione della Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania, a Siracusa torna di moda il refrain della “marginalità” del territorio aretuseo, pure proprietario di quote societarie – confluite poi nella Camera di Commercio del Sud-Est – e con un 12% circa ancora in pancia al Libero Consorzio di Siracusa. Una sorta di sindrome da Calimero di cui ormai la terra che fu di Archimede è vittima. “A me sembra una battaglia di retroguardia”, taglia corto il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale. “La polemica politica sull'esclusione di Siracusa mi sembra alquanto tardiva. Bisognava condurla in un altro tempo”, dice il numero uno degli industriali siracusani. E non è difficile individuare quel tempo nella nascita – contestata – della Camera di Commercio del Sud-Est che costrinse Siracusa e Ragusa a finire accorpate a Catania. “Stefania Prestigiacomò (all'epoca parlamentare, ndr) ebbe l'idea di dotare Catania di una Camera di Commercio autonoma, in qualità di città metropolitana, e di crearne una nuova per Siracusa-Ragusa, province molto più affini anche come dimensioni e più punti di contatto. Era possibile per la normativa dell'epoca. E avrebbe consentito ai territori del siracusano e del ragusano di avere oggi maggiore voce in capitolo. Così non è stato, perché all'epoca, oltre appunto a Stefania Prestigiacomò, ci furono solo le associazioni di categoria con la Consulta delle associazioni che tentarono di salvare il salvabile. Oggigiorno si deve prendere atto che la decisione è presa, la Camera di Commercio del Sud-Est esiste e quindi giochiamo la partita in quel campo ed in quel quadro. Oggi è commissariata, con il

rinnovo della governance sarebbe bene tentare di creare armonia tra tutte le province e tra tutte le associazioni datoriali. Una gestione conflittuale non porterebbe beneficio a nessuno”, l’analisi di tra passato e futuro.

“Quanto al fatto che la provincia non abbia avuto la forza di imporre un proprio rappresentante nel cda – aggiunge Reale – è questione puramente politica ed io non intendo esprimermi. Di certo, quando ci sarà la nuova presidenza della Camera di Commercio del Sud-Est, con tutto il gruppo camerale al completo, vedremo qual è la situazione, perché saremo parte in causa”.

Le cronache politiche locali sono piene in questi giorni di peana sull’assenza di Siracusa nella partita. “Lamentarsi che non ci sia è un’ovvietà. A me non fa piacere che Siracusa non sia presente nel cda della Sac e penso che ad ogni cittadino della provincia di Siracusa non faccia piacere. Specie ricordando come in passato abbiamo avuto espressioni di alto livello del nostro territorio, come ad esempio Ugo Colajanni che fu presidente della Sac. Oggi ne siamo totalmente fuori. E’ chiaro che sia un errore, in parte anche commesso dalla politica”. Perché un errore? “Lo definisco errore perché non si può pensare di gestire così i fenomeni, escludendo interi territori”. La solita Catania che mangia Siracusa? “Io non sono un appassionato del campanilismo a tutti i costi e il mondo è così vasto che fare la guerra tra nani porta solo danni. Dobbiamo farci rispettare – dice Reale – nel senso che dobbiamo portare avanti iniziative lavorando insieme e cercando di convincere gli altri territori a lavorare insieme a noi. E non a schiacciarci”. Il problema, però, è che Siracusa ai tavoli decisori si presenta già divisa in fazioni votate all’autolesionismo. Una guerra in casa che finisce per favorire gli ‘altri’.

Servizio Tributi esternalizzato: “Orario ridotto e disparità per i lavoratori, il Comune batte un colpo”

“Una riduzione improvvisa dell’orario di lavoro da 30 a 25 ore settimanali per i dipendenti impegnati nel servizio esternalizzato dell’Ufficio Tributi al Comune di Siracusa”. Il legale dei lavoratori impiegato dalla Top Network Spa, la società che gestisce il servizio esternalizzato, Massimo Aiello denuncia con forza la vicenda e chiede un intervento del Comune. La questione principale riguarderebbe la presunta riduzione applicata “ai danni dei dipendenti impegnati nel servizio, determinata dal loro indebito collocamento in regime di solidarietà in contrasto con quanto pattuito in appalto ed in sede di assunzione”. Aiello sottolinea a questo proposito che i lavoratori, “già dal mese di marzo prestano attività lavorativa in misura ridotta rispetto a quanto convenuto in sede di stipula giusta applicazione della clausola sociale percependo, conseguentemente, una retribuzione inferiore rispetto a quella loro contrattualmente spettante”.

La Top Network starebbe, inoltre, chiedendo ai dipendenti il recupero delle ore di solidarietà non lavorate a causa di assenze per malattia, “con modalità in contrasto sia con lo stesso regime di solidarietà che con la normativa che disciplina il regime delle assenze”. Non solo, “la riduzione oraria non avrebbe tenuto conto delle differenze di monte ore individuale esistenti tra i dipendenti impegnati nel servizio. In particolare- spiega Aiello- non è stata considerata la posizione dei lavoratori il cui orario settimanale era stato precedentemente incrementato di dieci ore settimanali rispetto

all'originario monte ore di trenta ore settimanali, con evidente disparità di trattamento tra le risorse impiegate nello stesso servizio". Dello stesso organico farebbero inoltre parte dipendenti non assunti nel rispetto della clausola sociale. Infine un ultimo passaggio. "Gli uffici pubblici concessi in comodato d'uso- segnala l'avvocato Aiello- sono "occupati in maniera irregolare nei giorni di rientro pomeridiano, fino alle 19.30, senza formale autorizzazione". Il legale ritiene, infine, che la ditta pretenderebbe dai lavoratori un orario superiore a quello contrattuale, mezz'ora al giorno. Al Comune i lavoratori chiedono un intervento, "affinché solleciti il ripristino, da parte della ditta, dei termini contrattuali ed economici".